

## PER SABATO 12 NOVEMBRE- INCONTRO ASP

Ampliare la ZTL significa ampliare la dimensione della città "a misura d'uomo" per i cittadini. Significa creare uno spazio da cui sono esclusi lo stress dell'attenzione verso il traffico cittadino, significa togliere i comportamenti ansiosi della fretta, della ricerca di un parcheggio, del rumore.

Di fatto, creare una ZTL significa creare un nuovo spazio urbano che non richiede opere edilizie. Uno spazio dove i cittadini hanno occasione di incontrarsi, di confrontarsi, di riscoprire la città antica e viverla secondo antichi ritmi.

Non è necessario dire che ciò che rappresenta la creazione di un nuovo spazio urbano non necessita di una progettazione.

Una ZTL non è solo un determinato numero di strade chiuse al traffico, ma la riprogettazione di un settore della città.

Tale progetto prevede la crescita, non la privazione, delle libertà e delle opportunità riservate ai cittadini, nonché una crescita della qualità della vita.

Un tale rinnovato spazio urbano non deve ledere le necessità di efficace collegamento fra i vari settori della città. Anzi, se di rinnovamento si tratta, la qualità della circolazione deve migliorare.

E ha senso riprogettare le arterie del traffico, in quanto anche se l'assetto della città non cambia, cambiano i luoghi, i tempi, gli spazi, dell'attività produttiva e di offerta di servizi.

Da questo punto di vista possiamo anche osservare che il centro storico nel tempo ha visto ridursi le dimensioni degli spazi dedicati ad attività lavorative e ha anche visto spostarsi dei servizi.

Uffici pubblici e strutture legate alla sanità sono ormai trasferite verso spazi decentrati, raggiungibili con più facilità anche dai cittadini che non vivono nella città.

Uno spazio urbano riprogettato come ZTL deve essere al centro di importanti interventi.

Primo fra tutti la fruibilità.

Lo spazio a misura d'uomo deve essere a disposizione di tutti, senza privilegiare chi vive nelle vicinanze.

Lo spazio a misura d'uomo deve essere facilmente fruibile da bambini e anziani.

Soprattutto non si deve dimenticare che una simile realtà deve essere anche a misura dei cittadini disabili. Quindi richiede uno sguardo attento ed una attenta riflessione verso tutte le fasce "fragili" della popolazione.

Inoltre deve essere raggiungibile senza fatica, attraverso una mobilità razionalizzata.

Il centro non deve trasformarsi in un deserto, in un vuoto di presenza e di attività umana.

In un simile contesto ecco la necessità di offrire nuovi servizi. In particolare, si tratta di incrementare i mezzi collettivi.

Il primo a venire in mente è la creazione e la razionalizzazione delle linee di autobus, un mezzo rapido ed economico.

Ma l'autobus è legato a percorsi ben definiti, per cui è necessario affiancare a questi anche altri servizi di mobilità, come il car sharing, il taxibus e altri mezzi a basso impatto ambientale, sia dal punto di vista dell'inquinamento dell'aria e del terreno, sia dal punto di vista dell'inquinamento da stress, se così si può dire.

Si tratta di azioni necessarie, importanti, che prevedono una ricaduta anche sul piano occupazionale ed economico.

Così concepito, possiamo dire che un simile intervento appare come la costruzione di una città sostenibile per il basso impatto sulla dimensione umana.

A questo si deve aggiungere quel principio di sostenibilità che prevede di sostenere le esigenze delle presenti generazioni senza compromettere la possibilità delle future di sopperire alle proprie. Uno spazio in evoluzione e in crescita dal punto di vista della qualità della vita.

Dal punto di vista delle amministrazioni locali, si tratta di un intervento che rientra nei parametri del welfare. Risponde anche alle decisioni comunitarie e alle richieste di crescita sociale della nazione.

per Franco CALCAGNO- Ufficio Scolastico Ambito territoriale di ASTI